

# GAZZETTA DI MANTOVA

Giemell  
MORENO  
Viale  
MANTOVA  
Opus. P.R.C. PDR IMPAT 6611311774

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

Mercoledì 2 dicembre 1998

Anno 335° / N. 331 / Lire 1.500

Ogni settimana potranno essere acquistati con il quotidiano «*La Repubblica delle donne*» (maschile) e «*Il Venerdì di Repubblica*» (femminile) con un prezzo inferiore di 700 lire. A richiesta «*Gazzetta*» e Film L. 8.500. Promozioni riservate a Mantova e provincia.

Direz., redaz.: v. F. Al Bandiera 32, Mantova, tel. 0376/30321 (fax 0376/303263) - Abbonam.: C.so Umberto I 25, tel. 0376/303245 - Amministr.: tel. 303241-2 - Diffus.: tel. 0376/303243-4 - Spediz. In abbo post. 45% - Art. 2 comma 20 B legge 652/96 - Mantova

Mercoledì  
2 dicembre 1998

## CRONACHE MANTOVANE

GAZETTA 13



LA LOTTA  
AL VIRUS

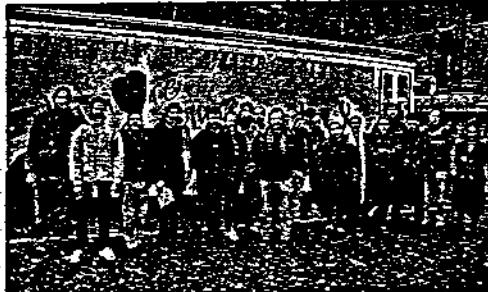
# Iniziativa dell'associazione Alfaomega per la Giornata mondiale della lotta alla malattia **Piazza Sordello cimitero dell'Aids**

*Duecentoquindici croci davanti al Ducale  
per ricordare le vittime mantovane del virus*

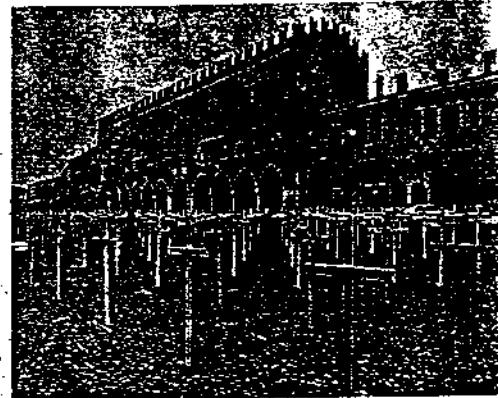
di Monica Viviani

UNA distesa di duecentoquindici croci bianche e dietro ognuna di loro una storia. La storia di quei 215 mantovani che l'Aids si è portato via negli ultimi tredici anni. Erano 15 piantate tra i ciottoli di piazza Sordello, una in fila all'altra come in un cimitero di guerra. Erano lì, nel cuore della nostra città, a ricordare le tante, troppe vittime della malattia. Così ieri l'associazione di volontariato Alfaomega ha voluto celebrare la Giornata mondiale dell'Aids: con quelle croci e una minuscola barra bianca perché «di morte non si parla mai, ma di Aids si muove».

Sono arrivati in piazza Sordello all'alba i volontari di Alfaomega. Alle 5 erano già al lavoro e una, dopo l'altra hanno posizionato 215 croci di legno. In cima a ciascuna il fiocco rosso simbolo della lotta alla malattia, su uno striscione la scritta «Aids a Mantova: 215 morti» e in mezzo a quella distesa bianca una minuscola barra a ricordare che tra le vittime dell'Aids ci sono anche loro, i bambini. «Desideravamo — spiega la presidente dell'associazione Lucia Serragli — colpire il mantovano medio, attirare la sua attenzione perché di Aids non parla più o se ne parla poco. Perché anche se le morti negli ultimi due anni sono diminuite del 180-90% il problema resta ed è legato all'ignoranza delle persone omosessuali che hanno rapporti non protetti». Perché attualmente tra città e provincia si contano tra i 1.500 e i 2.000 seropositivi. Così al suo risveglio, Mantova si è trovata davanti a un cimitero portato nel cuore della città. Un pugno nello stomaco quanto mai benefico per ricordare chi se ne è andato, per rammentare il significato di questa giornata celebrata in tutto il mondo: che è sempre più urgente contrastare il contagio attraverso la prevenzione, che servono



I volontari di Alfaomega ieri in piazza Sordello (foto Lui)



Le croci e lo striscione in piazza Sordello (foto Lui)

fondi da destinare alla ricerca. «Il significato — spiega ancora Serragli — di questa nostra iniziativa è di sollecitare di nuovo il discorso sul problema, un problema che non è legato a prostitute, omosessuali o drogati, ma è di tutti, non ci sono categorie. È stata una giornata dedicata a Mantova e alla sommolenza dei mantovani che spesso credono che il problema non sia loro. Di Aids si muore e allora è facciamo vedere i morti o affrontiamo il problema profilattico. Ma Mantova è pronta a sopportarlo». E le reazioni sono state le più diverse: dall'apprezzamento alla disapprovazione, all'indifferenza. Una decina i volontari che per tutto il giorno hanno distribuito volantini accanto ai camper con l'insegna «L'amore vince l'Aids». Opuscoli informativi sulla prevenzione, su come ci si contagia, su cos'è il virus Hiv, sul test. Verso le 19.30 il cimitero è stato smantellato e il camper si è allontanato con la speranza di aver lasciato un segnale. Ma piazza Sordello tornerà al centro della campagna anti-Aids fra pochi giorni con la maxi coperta che domenica ricorderà tutti i morti per il virus: quattro ogni minuto nel mondo, uno ogni venti giorni nella nostra provincia.